



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ EUGENIO PERTINI”

**VIALE XI SETTEMBRE 2001- 91100 TRAPANI - Cod. Mecc. TPIC84200B – C.F.
93072130813 - C.U. UFE0P3**

Tel.0923539178- e-mail: tpic84200b@istruzione.it – tpic84200b@pec.istruzione.it

Sito internet: www.icpertinitrapani.edu.it



Prot. n. *3711*
Circ. *33A*

Trapani, 05/03/2025

Ai docenti, agli alunni, alle famiglie
delle classi quinte della scuola primaria e
di tutte le classi di scuola secondaria di
primo grado
AL PERSONALE ATA
ALLA DSGA
LORO SEDI

**OGGETTO: ADESIONE ALLA XXX GIORNATA DELLA MEMORIA E
DELL'IMPEGNO 21 MARZO TRAPANI- PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE
LETTERA DIRIGENTE SCOLASTICA**

Con la presente in allegato la lettera che la Dirigente Scolastica destina agli alunni partecipanti all'evento in oggetto:

“Cari ragazzi il 25 febbraio ho partecipato al seminario “ Libera incontra il mondo della scuola” organizzato in prospettiva della celebrazione della Giornata della memoria e dell’impegno che quest’anno vedrà la Città di Trapani ospitare il corteo per ricordare le vittime di mafia Durante l’incontro ho avuto modo di ascoltare Don Luigi Ciotti il fondatore di Libera e le sue parole mi hanno profondamente emozionato, emozioni che voglio condividere con voi. Don Ciotti ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a creare Libera tra questi un caffè mancato con Giovanni Falcone e il pianto e le parole della madre di Antonio Montinaro . In particolare Don Luigi Ciotti aveva conosciuto Giovanni Falcone durante un corso di formazione sulle dipendenze e in quell’occasione si erano ripromessi di incontrarsi per un caffè. Dopo poco tempo con la strage di Capaci il giudice Falcone fu ucciso . Così ad un anno dalla sua morte Don Luigi Ciotti sentì il bisogno di partecipare alla celebrazione del 23 maggio quasi per onorare quel caffè mancato. Durante quella commemorazione in cui si ricordava Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e i ragazzi della scorta Don Ciotti rimase colpito dal pianto ininterrotto di una donna , Tina Montinaro madre di Antonio Montinaro, uomo della scorta di Falcone , vittima anche lui della strage di Capaci . Don Ciotti sentendola piangere ininterrottamente le si avvicinò chiedendole perché piangesse così e lei tra i singhiozzi gli rispose perché non nominano mai mio figlio ? Don Ciotti continuò a pensare a quelle parole riflettendo sul loro significato . Ogni persona ha diritto al suo nome , ad essere riconosciuta e ricordata . Gli uomini e le donne delle scorte che che

hanno messo la propria vita a servizio dello Stato , così come tutte le vittime di mafia hanno una loro identità e dignità che va custodita , rispettata e ricordata.

Così nasce la Giornata della Memoria e dell'Impegno contro le mafie . Per questo chiedo ad ognuno di voi per le vittime della mafia per abbracciare i familiari , il loro dolore che è il nostro dolore , di partecipare con consapevolezza , impegno e compostezza al corteo del 21 marzo “

IL Dirigente Scolastico
dott.ssa Maria Laura Lombardo

